

16 OTTOBRE 2021
CHIESA SAN
MAGNO TRANI

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Convegno Pastorale Diocesano

FAMIGLIA E GIOVANI PROTAGONISTI:
COMUNIONE CON LA PAROLA

LABORATORIO
FAMIGLIE



Sintesi gruppi “FAMIGLIE PROTAGONISTE”

CONTENUTI

La consapevolezza della presenza del Signore sorge dopo periodi di sofferenza o momenti di crisi, in quest’ultimo anno di pandemia, si è sentita la necessità di ricorrere all’**ascolto della Parola di Dio** e alla preghiera.

La pastorale si deve spingere nella direzione di far riscoprire in ogni famiglia, fra gli sposi, nell’amore coniugale la centralità di Dio, della Sua Parola.

L’incontro con la Parola, tappa fondamentale per ogni famiglia, da concretizzarsi nella preghiera personale e di coppia. Esso possa diventare linfa per la loro vita di coppia come DNA dei “figli di Dio”, seminato dentro di noi e che i genitori hanno il compito di far germogliare nella vita dei figli. La consapevolezza della presenza del Signore fra noi, passa attraverso i piccoli gesti quotidiani, il prendersi cura dei genitori anziani, testimoniando la Sua presenza con il nostro comportamento in tutti i luoghi frequentati.

C’è un desiderio di cambiamento, dell’ascolto della parola di Dio e confrontarsi con i giovani.

Necessità di dare "concretezza" nel trattare tematiche o nel dare testimonianze nei convegni, nei corsi di formazione per le coppie, negli incontri per le famiglie; a volte si ha la sensazione che anche nella Chiesa, si adotti l'immagine della famiglia del “mulino bianco”.

Difficoltà nel frequentare i gruppi di ascolto soprattutto per le giovani coppie, spesso il lavoro ha rubato il tempo da condividere in Chiesa.

Testimoniare il vero amore e la carità, favorendo sempre l'incontro con Cristo e il bisogno di aprire il cuore per mettersi in ascolto delle ragioni dell'altro, **accompagnando** anche e soprattutto chi è in difficoltà. L'importanza di avere accanto un Padre spirituale. Si avverte la necessità di ritornare alle origini e creare cenacoli nelle case per poter pregare insieme.

Si è pensato poi a percorsi di accompagnamento per i separati, affinché si sentano parte viva di una comunità che li accoglie e li ama; si propone, inoltre, di supportare maggiormente queste coppie anche nella educazione alla fede dei loro figli.

I giovani ci chiedono di essere accompagnati, ascoltati e accolti, ci chiedono infatti una testimonianza coraggiosa, concreta, affinché, attraverso le nostre famiglie, possano toccare la bellezza di una realtà che annuncia Cristo.

E’ importante incentivare la consapevolezza del **Sacramento del Matrimonio** per la preparazione dei fidanzati anche a partire da molto tempo prima la decisione di sposarsi.

Nasce l’esigenza di continuare il percorso di fede anche dopo il matrimonio, seguire e accompagnare le coppie con proposte che le coinvolgano.

L’attenzione pastorale alle coppie che hanno da poco celebrato il matrimonio è ancora assente in molte parrocchie per mancanza di disponibilità nell’accompagnamento. In molte parrocchie c’è poca attenzione alle problematiche della famiglia in modo particolare alle coppie separate e ferite. È stato messo in luce che, nonostante l’impegno costante a seguire ed orientare i figli, e quindi le nuove generazioni, spesso risulta difficile orientarli, attrarli e condividere, proporre loro la freschezza e l’importanza dell’essere parte della grande famiglia della Chiesa.

Occorre una conversione dell’azione pastorale, per favorire il passaggio ad una nuova forma di comunità e nuove forme di evangelizzazione: partendo dall’accoglienza, che deve essere cordiale e gioiosa, la comunità deve puntare su un lavoro svolto insieme, in cui tutti siano corresponsabili.

Molti hanno evidenziato il disorientamento dei giovani e le loro fragilità in questo particolare periodo post pandemico.

Gli **ambiti principali di intervento** che sono stati individuati, sono quelli relativi alle maggiori fragilità: coppie giovani di sposi, bambini e giovani, vedovi, genitori di ragazzi disabili.

Ciascuna di queste categorie dovrebbe essere oggetto di una pastorale dedicata.

Si riprende l'immagine, usata dall'Arcivescovo nella sua relazione della sera di venerdì 15, della nazionale di calcio che vince il campionato europeo con la collaborazione di tutti (allenatore e giocatori) per richiamare la necessità che le famiglie prendano coscienza del ruolo di educatori dei figli. Non pensino le famiglie di delegare alla Chiesa compiti che sono propri dei genitori. Fare gioco di squadra, avere un occhio attento verso i giovani che vivono in famiglie separate, ferite, per offrire loro accoglienza e supporto.

I giovani sono piuttosto distanti dalla Chiesa e dai suoi insegnamenti. I genitori vorrebbero che essi crescessero nella fede, anche se quotidianamente si cerca di farli partecipare alla preghiera di ringraziamento ad inizio pranzo. Analogo comportamento non accade sulla loro partecipazione alla Messa domenicale. Ad ogni modo, si fa notare, che i nostri giovani sembrano essere attenti a tanti dettagli umanitari verso i poveri, gli ultimi, la natura.

La **difficoltà degli adulti a dialogare con i giovani**: da ciò nasce la volontà di ricercare un linguaggio, un mezzo comunicativo, temi di approfondimento religioso e/o sociale in grado di riavvicinare genitori e figli, catechisti e giovani che si allontanano dalla vita parrocchiale. L'importanza della formazione della coppia che spesso, non solo fa fatica a trovare nella Chiesa il sostegno e l'accompagnamento per crescere, ma che inoltre, a volte, soccombe proprio sotto il peso degli impegni pastorali e parrocchiali che vengono affidati ai coniugi. Abbiamo smascherato la tentazione, insita in ciascuno di noi, di colpevolizzare coloro che non aderiscono alle iniziative, ai percorsi proposti, alla vita comunitaria e constatando, invece, di riconoscere la nostra responsabilità di operatori pastorali e missionari della Chiesa.

PROPOSTE

Tutti gli intervenuti hanno espresso apprezzamento per il convegno e hanno chiesto che queste iniziative si ripetano nel corso dell'anno.

Percorsi già esistenti sull'educazione all'amore che vedono l'intervento di figure educative a favore di adolescenti e famiglie giovani.

Promuovere all'interno delle comunità parrocchiali dei Centri di ascolto per le famiglie per aiutarle in situazioni concrete ad esempio nei disbrighi burocratici.

Maggiore collaborazione tra famiglie e parroco nell'accompagnamento delle coppie in difficoltà.

Si propone una formazione salda, continua, a partire proprio dalla coppia, nel corso del fidanzamento, per poi continuare a seguire un itinerario di fede nella comunità, che consenta un percorso parallelo tra adulti e giovani, che faccia tesoro delle esperienze di vita attuali.

Si richiede un cambio di mentalità e una nuova forma di evangelizzazione, che si fondi sulla testimonianza, sul servizio ai poveri e sulla carità vera in tutti i luoghi.

Supportare famiglie in difficoltà mettendole in condizione di aprirsi al dialogo anche con una figura spirituale.

Creare una rete tra le parrocchie, non solo una condivisione di beni materiali, ma anche di specifiche competenze educative e professionali.

Organizzare degli incontri tra famiglie adulte e famiglie giovani in modo da poter offrire la propria esperienza in reciproco aiuto.

Incontrarsi una volta al mese con momenti di lectio e adorazione eucaristica per riscoprire la Parola coinvolgendo altre famiglie che spesso ci chiedono una preghiera di intercessione e/o ringraziamento.

Segnalare in parrocchia o alla diocesi le famiglie ferite e giovani feriti per poterli affiancare, confortare e guidare.

Frequentare il proprio quartiere, avere il coraggio di rivolgersi alle persone.

Si chiede più collaborazione in rete tra le comunità e i movimenti.

Accompagnare le coppie conviventi che chiedono il Santo Battesimo per i loro figli o li iscrivono a catechismo, proponendo percorsi di formazione alla genitorialità e cura della relazione.

Favorire incontri intergenerazionali che superino reciproche precomprensioni e stereotipi.

Progetti di accompagnamento per divorziati risposati che avvertono l'appartenenza alla Chiesa.

Semplificare la vita parrocchiale per dar modo ai credenti di non esaurire le proprie energie nel vorticoso impegno intra-parrocchiale, ma andare nel mondo per essere testimoni del Vangelo.

Nel percorso di preparazione al matrimonio in cui la coppia-tutor del corso accoglie nella propria abitazione alcune (poche) coppie: nel clima più intimo di una casa, diventano più concrete le possibilità di misurarsi con la Parola di Dio, di testimoniare le difficoltà e le gioie della vita di coppia e di famiglia.

I formatori devono essere preparati nell'accompagnare i giovani sposi al matrimonio. Il percorso non deve essere soltanto di tipo spirituale, ma deve anche porre le basi per una sana e santa crescita umana.

La riscoperta del ruolo genitoriale, approfondendo sia il valore della genitorialità biologica che quello della genitorialità allargata.